

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 24581 del 15/12/2022 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2022/25164 del 14/12/2022
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO: "INSTALLAZIONE DI NUOVO FORNO CERAMICO PRESSO LO STABILIMENTO DI VIA GHIAROLA N.77, FIORANO MODENESE (MO) E AUMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA AUTORIZZATA A SEGUITO DI DISMISSIONE LINEE PRODUTTIVE PRESSO STABILIMENTO SAVOIA SASSUOLO VIA RADICI IN PIANO N°422", LOCALIZZATO NEI COMUNI DI FIORANO MODENESE E SASSUOLO (MO), PROPOSTO DA SAVOIA ITALIA S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI
Firmatario:	CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore
Responsabile del procedimento:	Cristina Govoni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Savoia Italia S.p.A., con sede legale in Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"installazione di nuovo forno ceramico presso lo stabilimento di via Ghiarola n.77, Fiorano Modenese (MO) e aumento della capacità produttiva autorizzata a seguito di dismissione linee produttive presso stabilimento Savoia Sassuolo via Radici in Piano n°422"*, localizzato nei comuni di Fiorano Modenese e Sassuolo (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.0721392 del 04 agosto 2022) e all'ARPAE di Modena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022. 1207922 del 05 dicembre 2022; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto modifica di un progetto appartenente alla categoria B.2.26: *"Fabbricazione di prodotti ceramici"*

mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con una densità di colata per forno superiore a 300 chilogrammo per metro cubo”;

il progetto prevede la riattivazione di un forno bicanale presso lo stabilimento di Fiorano, che era stato scollegato e mantenuto inattivo all'interno dello stabilimento. Tale forno comporta un aumento produttivo di 192,6 tonnellate/giorno di prodotto ceramico cotto, e prevede un utilizzo h24 sette giorni su sette. L'intervento richiede la realizzazione di nuove tubazioni e una serie di manutenzioni straordinarie e comporta un aumento complessivo della capacità produttiva autorizzata dalle attuali 238 t/giorno a 430,6 t/giorno;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2022.0739255 dell'11 agosto 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.0758421 del 23 agosto 2022;

con nota di ARPAE Modena (prot. reg. PG.2022.0761986 del 24 agosto 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2022.0974625 del 29 settembre 2022;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti con PG.2022.1013727 del 07 ottobre 2022, la sospensione

dei termini di 45 giorni ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. PG.2022.1033063 dell'11 ottobre 2022 ha concesso la sospensione dei termini richiesti;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2022.1146413 del 10 novembre 2022;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 24 agosto 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la ditta proponente gestisce dal 1986 l'installazione sita in via Ghiarola Nuova, con capacità produttiva pari a 238 t/giorno. Nel 2021 ha acquisito lo stabilimento "Oscar Ceramiche", situato in via Radici in Piano n°422 nel comune di Sassuolo, con capacità produttiva pari a 394 t/giorno e posizionato a circa 1 km dallo stabilimento Savoia di Fiorano;

il progetto complessivo da cui origina la presente procedura riguarda una serie di interventi e modifiche riguardanti entrambi gli stabilimenti, da realizzarsi complessivamente, secondo il piano industriale, entro fine 2022;

in base a quanto previsto dal Piano Regolatore del Comune di Fiorano Modenese, lo stabilimento si colloca in ambito APS.i (e) "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale con prevalenza di attività industriali esistenti";

il piano complessivo che riguarda i due stabilimenti prevede una lieve riduzione di capacità produttiva e soprattutto una revisione impiantistica generale dello stabilimento di Sassuolo con dismissione di n.2 linee complete di produzione rispetto alle quattro precedentemente autorizzate e potenziamento delle linee di taglio e squadratura e successivo aumento della capacità

produttiva tramite installazione di nuovo forno presso lo stabilimento di Fiorano. Il progetto prevede che lo stabilimento di Sassuolo venga destinato principalmente alla produzione di piastrelle ceramiche di maggiori formati e alle operazioni di taglio post-produzione per entrambi gli stabilimenti;

l'intervento nel suo complesso presenta significative diminuzioni in termini di flussi di massa relativi al materiale particellare e riduzioni più contenute relativamente agli inquinanti connessi alle emissioni di cottura. Le dismissioni delle linee di pressatura e smaltatura presso lo stabilimento di Sassuolo non verranno ripristinate presso lo stabilimento di Fiorano, già dotato delle strutture necessarie per sostenere l'installazione del nuovo forno. Si prevede invece di rimpiazzare la dismissione di due forni presso lo stabilimento di Sassuolo con l'introduzione di un nuovo forno presso lo stabilimento di Fiorano, progetto principale della presente richiesta di screening;

Savoia gestisce presso lo stabilimento di Via Ghiarola un tipico ciclo ceramico parziale (senza presenza di atomizzatore);

l'installazione di un secondo forno di cottura per piastrelle a Fiorano, precedentemente disinstallato, collegandolo alla nuova emissione E24, con portata 19200 Nm³/h e utilizzo h24, comporta un aumento di capacità produttiva di 192,6 tonnellate/giorno di prodotto ceramico cotto, dalle attuali 238 t/giorno a 430,6 t/giorno;

le dismissioni presso lo stabilimento di Sassuolo hanno consentito l'ottenimento di quote patrimonio legate a polveri calde, polveri fredde e ossidi di azoto che, trasferite allo stabilimento di Fiorano, permettono di rispettare le previsioni dell'Accordo Territoriale di riduzione delle emissioni ceramiche nel distretto modenese e reggiano;

l'attuale assetto impiantistico relativo alle fasi di ricezione materie prime, preparazione smalti, pressatura, essiccazione, stoccaggio e smalteria è sufficiente a sostenere la produzione da avviare anche al secondo forno, senza modifiche rispetto allo stato autorizzato attuale, salvo la sostituzione di una delle linee di scelta con una linea maggiormente performante e l'inserimento di un secondo fornello di termoretrazione che non modificano le portate delle emissioni collegate;

in sintesi, le modifiche richieste in merito all'assetto produttivo sono le seguenti:

- 1.potenziamento reparto scelta con sostituzione linea n.2;

2.riattivazione forno bicanale RK e introduzione emissione E24;

3.spostamento di circa 40 metri isola di termoretrazione, inserimento secondo fornello di termoretrazione, spostamento emissione (da rinominarsi in E25);

4.installazione di un nuovo gruppo elettrogeno di emergenza;

tutti gli interventi indicati riguardano il capannone sud dell'azienda. Non sono previste modifiche inerenti agli altri capannoni, ai piazzali e agli scarichi;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

per quanto riguarda la fase di cantiere, il forno oggetto del presente procedimento è già presente presso lo stabilimento, seppure non collegato, derivando da precedente sostituzione. Gli unici interventi necessari consistono nella realizzazione delle nuove tubazioni tra il forno ed il filtro;

Atmosfera

il Comune di Fiorano Modenese è caratterizzato come area di superamento dei valori limite di PM10. L'intervento proposto, per non aggravare sulla situazione, prevede l'applicazione di tutte le BAT disponibili per il trattamento delle emissioni. Inoltre, l'ipotesi di lavorare internamente i prodotti cotti invece di spedirli verso altri stabilimenti per le lavorazioni di taglio e squadratura, permetterebbe una sensibile riduzione della movimentazione interna e soprattutto di quella esterna, con deciso risparmio di emissioni per trasporto;

il progetto prevede modifiche alle seguenti emissioni:

- emissioni presenti con modifiche provenienza: E20;
- nuova emissione con limiti in concentrazione: E24;
- modifica sulle concentrazioni inquinanti di E21;
- nuova emissione senza limiti in concentrazione: E25; E25 bis; E26; E27;

per la nuova emissione E24, da nominare "forno bicanale 2" si propongono i seguenti limiti in concentrazione:

- materiale particolato: 3mg/Nm3h; Fluoro: 3 mg/Nm3h; Piombo: 0,2 mg/Nm3h; SOV: 34 mg/Nm3h; Aldeidi: 16 mg/Nm3h; NO2: 100 mg/Nm3h; SO2: 380 mg/Nm3h;

ai fini del contenimento dei flussi di massa totali autorizzati, si propone riduzione volontaria dei seguenti limiti in concentrazione relativamente all'emissione E21, da rinominare "forno bicanale 1":

- materiale particellare da 3,2 a 3 mg/Nm3h;
- SO2 da 430 a 380 mg/Nm3h;
- Pb da 0,26 a 0,20 mg/Nm3h;
- SOV da 35 a 34 mg/Nm3h;

ai fini di un allineamento tra i limiti in concentrazione delle due emissioni collegate ai forni n.1 e n.2, si propone il seguente aumento dei limiti in concentrazione relativamente all'emissione E21:

- aldeidi: da 15,7 a 16 mg/Nm3h;

ai sensi dell'accordo volontario per il contenimento delle emissioni nel Distretto Ceramico di Modena e Reggio Emilia, lo stabilimento Savoia di Fiorano Modenese risulta attualmente dotato di quote "in uso" e di quote "patrimonio" per "polveri calde" e per NO2;

relativamente alle trasformazioni del solo stabilimento di Fiorano, confrontando lo stato di fatto con lo stato di progetto, si stimano i seguenti valori dei flussi di massa:

Inquinante	Flusso di massa totale stato di fatto Kg/g	FTM totale stato di progetto Kg/g	Variazione Kg/g	Variazione %
Materiale particellare polveri fredde	19,0980	19,0980	0	0
Materiale particellare polveri calde	2,5728	3,7944	+1,2216	+47,4813%
Fluoro	2,412	3,7944	+1,3824	+57,3134%
Piombo	0,20904	0,2596	+0,05056	+24,1867%
SOV	28,14	43,0032	+14,8632	+52,8187%
Aldeidi	12,6228	20,2368	+7,614	+60,3194%
SO ₂	345,72	480,624	+134,904	+29,0217%
NOx	80,4	126,48	+46,08	+57,3134%

la modifica richiesta non prevede aumenti nel flusso di massa autorizzato relativamente alle polveri "fredde", in quanto non prevede interventi sull'assetto produttivo precottura. Risultano invece significativi gli aumenti degli inquinanti legati alla fase di cottura, con aumenti percentuali che variano dal +24% del piombo ai +52/57% di SOV, NOx, aldeidi e fluoro. Le quote necessarie a sostenere gli aumenti di "polveri calde" ed "NOx" sono già presenti presso lo stabilimento in forma di "quote patrimonio";

per inquadrare le ricadute complessive, in merito alle emissioni in atmosfera, del progetto nella sua totalità, che prevede come prima fase la dismissione di parte degli impianti dello

stabilimento sassolese e come seconda fase l'installazione di un nuovo forno presso lo stabilimento fioranese, si indicano le variazioni cumulative dei flussi di massa autorizzati e di progetto nelle diverse fasi qui prese in considerazione:

Inquinante	FTM stato di fatto Fiorano + Sassuolo (pre fase 1)	FTM stato di fatto Fiorano (post fase 2) + Sassuolo (post fase 1)	Variazione Kg/g	Variazione %
Materiale particellare polveri fredde	102,7101	73,506	-29,2041	-28,4335%
Materiale particellare polveri calde	6,0504	6,1344	+ 0,084	+1,3883%
Fluoro	6,192	6,6024	+0,4104	+6,6279%
Piombo	0,36024	0,34656	-0.01368	-3,7975%
SOV	73,5	71,0832	-2,4168	-3,2881%
Aldeidi	35,3028	34,2768	-1.026	-2,9063%
SO ₂	799,32	761,424	-37,896	-4,7410%
NOx	307,2	266.88	-40,32	-13,125

il flusso di massa totale legato allo stabilimento di Fiorano Modenese, derivante dalle modifiche richieste, risulta completamente compensato dalle dismissioni intraprese nella fase 1 del progetto complessivo (Savoia Sassuolo + Savoia Fiorano) per gli inquinanti polveri fredde, Pb, SOV, Aldeidi, SO₂ ed NOx. Il leggero aumento di polveri calde è completamente compensato dalla ben più significativa diminuzione delle polveri fredde. Risulta invece in aumento il fluoro (+6,6%);

nel complesso si ritiene che mentre gli aumenti delle emissioni, considerati per il solo stabilimento di Fiorano, siano certamente significativi, gli impatti relativi alle emissioni del progetto complessivo possano essere considerati come non significativi relativamente agli inquinanti "fluoro" e "polveri calde", nulli relativamente ai parametri SO₂, SOV, Aldeidi e Piombo e positivi relativamente ai parametri polveri fredde ed NOx. I modelli di ricaduta indicano, relativamente al progetto "Fiorano", il rispetto delle concentrazioni ai recettori in ordine ai parametri NOx e polveri. Non è prevista la presenza di emissioni fugitive;

per quanto riguarda l'impatto odorigeno la simulazione è stata condotta al fine di individuare l'emissione massima che le due sorgenti nello stato futuro (E21-E24) possono emettere al fine di rispettare i limiti odorigeni ai recettori e stabilendo dunque un valore soglia. La simulazione dello stato futuro indica che l'emissione massima in grado di garantire il rispetto dei valori normativi presso i recettori sia di 2200 OuE/m³, valore che viene proposto come valore obiettivo;

si ricorda che lo stabilimento di Fiorano Modenese sarà dedicato alla produzione di ceramiche tradizionali, elemento che tradizionalmente non ha causato l'insorgenza di problematiche odorigene;

Traffico

l'intervento prevede aumenti di traffico pesante in ingresso (materie prime) e in uscita (prodotto finito), oltre a quello generato dai veicoli dei nuovi assunti, per una stima totale di 15 veicoli pesanti e 30 veicoli leggeri in più al giorno. Le strade maggiormente interessate dai trasporti dell'azienda sono Via Ghiarola Nuova, la SP 467 Pedemontana e la SS724 Modena-Fiorano-Sassuolo. L'aumento di traffico generabile dall'intervento proposto è pertanto considerabile come non significativo rispetto ai flussi di traffico della zona presa in esame;

gli impatti generati dall'aumento di produzione presso lo stabilimento di Fiorano sono parzialmente ridotti dalla riduzione della capacità produttiva di Sassuolo e dal potenziamento delle operazioni di taglio e squadratura presso lo stabilimento sassolese, che permettono di effettuare tutte le lavorazioni all'interno senza trasportare i prodotti verso terzisti;

la stima del contributo emissivo all'interno del comune di Fiorano Modenese ha considerato l'assetto di progetto Fase 1"Sassuolo"+Fase 2"Fiorano", la quale prevede riduzioni delle emissioni, anche relativamente a CO e CO2, ampiamente superiori alle nuove emissioni generate;

soluzioni mitigative e ottimizzazioni:

- l'aumento di traffico relativo ai mezzi dei dipendenti (30 veicoli) sarà spalmato su tre turni e su n.3 diversi parcheggi. Si può quindi ipotizzare un aumento di 15 auto nella fascia 8/18 e 15 auto nella fascia 18/8;

- ottimizzazione degli orari di accesso dei mezzi pesanti in stabilimento lontani dagli orari di punta: l'azienda ha provveduto a richiedere che le forniture vengano attivate principalmente al di fuori degli orari di punta. Inoltre, per promuovere una migliore gestione dei trasporti in uscita ed in entrata, l'azienda estenderà la durata degli attuali turni di apertura dei piazzali agli accessi esterni. Attualmente le attività logistiche per esterni sono operative 10 ore al giorno, 5.5 giorni su 7; nell'assetto futuro a pieno regime saranno operative 12 ore giorno, 6 giorni su 7;

- azioni di mobility management per trasporti di mezzi e persone e lavoro flessibile;

- previsione di spazi di manovra adeguati all'interno della proprietà privata atte a non ostacolare la viabilità e la fluidità stradale lungo via Ghiarola Nuova e Via Pedemontana;

si reputa che l'intervento di fluidificazione cui parteciperà Savoia presso il proprio stabilimento di Sassuolo, permetterà una riduzione delle emissioni prodotte dal traffico generale decisamente superiore a quelle introdotte dalla componente "traffico" generata dal progetto;

Ambiente idrico

l'azienda non scarica acque reflue industriali, in quanto le acque reflue di processo sono in parte riutilizzate nel ciclo produttivo aziendale (previo trattamento in un impianto di depurazione chimico-fisico) e per il resto sono conferite a terzi come rifiuti per il successivo recupero. Gli interventi proposti non richiedono la realizzazione di nuovi scarichi;

l'Azienda copre il proprio fabbisogno idrico ad uso produttivo (preparazione degli smalti e smaltatura) in parte mediante prelievo da acquedotto industriale e per il resto prelevando acqua dalla falda sottostante il sito attraverso n. 1 pozzo;

i consumi idrici aumenteranno coerentemente con l'aumento di produzione (circa 229 m³/anno prelevati da pozzo). Gli aumenti di consumi idrici preventivabili sono legati alla sola fase di smaltatura e per i lavaggi. La possibilità di aumentare sensibilmente il recupero interno di acque di processo, che vengono riutilizzate più volte per i lavaggi, permette di prevedere un aumento piuttosto ridotto negli emungimenti da pozzo;

si ritiene che gli impatti del progetto sui consumi idrici non siano significativi;

Suolo e sottosuolo

l'intervento non richiede interventi edilizi, né consumo di suolo permeabile;

la movimentazione dei materiali avviene esclusivamente su superfici asfaltate, pertanto non sono ipotizzabili contaminazioni del terreno. In caso di fuoriuscita di materiali per rotture dei contenitori, o di olii/gasolio per rotture dei mezzi di movimentazione, vengono immediatamente attivate le procedure di emergenza per limitare gli spargimenti, rimuovere i materiali e ripulire le aree interessate;

Rumore

l'area di pertinenza aziendale è inserita in classe V (aree prevalentemente industriali) cui competono limiti assoluto diurno

di 70 dBA e notturno di 60 dBA. I confini aziendali e il recettore abitativo più prossimo sono tutti in area di classe V. Le misure sullo stato di fatto, effettuate nel mese di luglio 2021, hanno evidenziato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali;

i dati previsionali accertano il rispetto dei limiti assoluti di immissione ed emissione e dei limiti differenziali ai confini aziendali ed al ricettore abitativo analizzato;

gli impatti attesi per la fase di esercizio possono quindi essere considerati come trascurabili, in considerazione del fatto che la valutazione previsionale considera a fini cautelativi come funzionante h24 una fonte (nuovo gruppo elettrogeno), che si manifesta come la fonte acusticamente più significativa, che funzionerà in realtà solo in circostanze emergenziali;

Flora, fauna ed ecosistemi

lo stabilimento si trova all'interno di un'area già industrializzata a vocazione prettamente industriale, senza presenza di fauna e flora. Si ritiene che il progetto presentato non comporti alcun impatto nei confronti di flora, fauna ed ecosistemi presenti;

Paesaggio e patrimonio culturale

il territorio è caratterizzato principalmente da terreni a uso produttivo industriale su tutti e quattro i lati dello stabilimento. L'intervento oggetto della presente relazione avrà impatto nullo sul paesaggio e sul patrimonio storico-culturale;

Sistema insediativo e socioeconomico

l'area in esame e lo stabilimento Savoia di Fiorano Modenese si inseriscono nel contesto produttivo del Distretto Ceramico. Il progetto avrà un impatto positivo sull'incremento dell'occupazione, in quanto la direzione aziendale prevede l'assunzione di circa 20 nuovi addetti presso lo stabilimento di Fiorano per quanto attiene le sole attività produttive. Sarà possibile anche aumentare le unità legate alle fasi gestionali e di vendita una volta a regime. L'aumento complessivo potrà raggiungere le 30/40 unità;

Rifiuti

le tipologie di rifiuti prodotti sono tipiche del settore ceramico. In particolare, le fasi principali del ciclo produttivo dalle quali hanno origine i rifiuti sono lo scarto a fine ciclo (da cui si originano rottami crudi e cotti) e la manutenzione dei servizi (da cui si originano calce esausta, fanghi acquosi e oli esausti). A partire dal 2019 è stato attivato un impianto di

macinazione degli scarti crudi, che ne permette il parziale riutilizzo all'interno del ciclo produttivo aziendale;

nel 2021 Savoia Fiorano è transitata da una gestione degli scarti ceramici come rifiuti a una gestione degli scarti ceramici come sottoprodotti. Il passaggio dalla gestione degli scarti ceramici come rifiuti ad una gestione come sottoprodotti genera un effetto positivo in termini di riduzione dei rifiuti totali, rendendo non significativo l'aumento complessivo dei rifiuti, riconducibile principalmente a fanghi e sospensioni acquose destinate a recupero;

Consumi energetici

con l'installazione del nuovo forno si prevedono i seguenti aumenti di consumi energetici:

- energia termica +1.906.693 Sm3 (+33%);
- energia elettrica +1.748.349,8 kWh (+21,23%);

relativamente ai consumi di gasolio per trasporti interni si prevede di passare dagli attuali 48.500 litri annui a un consumo futuro di 75.000 litri annui, per un aumento del 54,64%;

complessivamente si prevede di passare da 5485 Tep a 7219 tep, con un aumento del 31,61%. Lo stabilimento è inserito nel sistema Emission Trading, le nuove emissioni saranno quindi compensate con acquisizione di nuove quote;

la dismissione di n.2 linee complete presso lo stabilimento di Sassuolo permetterà un risparmio generale superiore ai nuovi consumi generati presso lo stabilimento di Fiorano connaturati all'installazione di un singolo forno, con mantenimento senza modifiche delle linee produttive attuali. Dal punto di vista complessivo si può considerare il progetto come progetto ad impatto 0;

Materie prime

l'aumento di capacità produttiva e l'introduzione di un nuovo forno causeranno un aumento delle materie prime utilizzate (atomizzato prodotto presso altri stabilimenti, materie prime per smalti, per additivi e reagenti per impianti di depurazione, calce). Si prevede che i dati reali verranno in realtà calmierati dalla riduzione delle tipologie di smalti utilizzati in produzione, che richiedendo minori cambi di produzione presso il reparto smalteria permetterà una riduzione dei consumi d'acqua per lavaggi e un maggiore recupero degli smalti stessi;

non sono previste modifiche relativamente a zone di stoccaggio, ai quantitativi istantanei in stoccaggio. Non sono inoltre

previste variazioni in merito alla tipologia di materie prime utilizzate nel processo produttivo;

Interventi di mitigazione/compensazione

il proponente, pur ritenendo che l'intervento complessivo presso i due stabilimenti di Sassuolo e Fiorano comporti un miglioramento della qualità ambientale del contesto, in considerazione della dismissione di n.2 linee complete presso lo stabilimento di Sassuolo, si impegna a realizzare interventi di miglioramento della qualità ambientale nelle vicinanze e all'interno dell'areale coinvolto dal progetto complessivo;

l'immobile di Via Ghiarola n.77, che ospita le attività dello stabilimento di Fiorano, non è di proprietà dell'azienda Savoia Italia SPA. Non è quindi possibile intervenire direttamente, in sostituzione alla proprietà, per la rimozione delle coperture in amianto. L'azienda richiede periodicamente alla proprietà degli immobili di fornire adeguate verifiche sullo stato delle coperture, ma in questo caso può al massimo sollecitare rimozioni e manutenzioni. Gli immobili che ospitano le attività di Savoia Sassuolo sono invece nella diretta disponibilità di Savoia SPA. In tal senso l'azienda ha già avviato interventi di rimozione dell'amianto e di rifacimento delle coperture. Le attività della Fase 1 hanno comportato la bonifica di oltre 5000 metri di coperture composte da amianto e tegole presso lo stabilimento di via Radici in Piano. Per poter provvedere al rifacimento dei rimanenti 6000 metri, sempre coperti in amianto e tegole, è però necessario provvedere allo spostamento di una linea ad alta tensione che attualmente corre sopra una parte dello stabilimento e non permette l'esecuzione in sicurezza degli interventi. L'azienda si impegna a provvedere alla completa rimozione delle coperture in amianto residue presso lo stabilimento di Sassuolo entro 3 anni dal completamento della presente procedura autorizzativa o comunque entro le tempistiche derivanti dalla normativa di riferimento;

Savoia SPA è proprietaria di un'area in territorio di Fiorano Modenese, che dista circa 600 metri in linea d'aria dallo stabilimento di Fiorano e circa 1,1 km dallo stabilimento di Sassuolo. Si prevede di destinare 400 m² di tale area a piantumazioni, per complessivi 20/25 alberi;

inoltre, è direttamente coinvolta nell'intervento di sopraelevazione della ferrovia Modena-Sassuolo. Questo progetto, che rappresenta uno dei più importanti interventi di fluidificazione del traffico stradale e di miglioramento del trasporto pubblico progettati nel Distretto Ceramico negli ultimi

anni, comporterà l'eliminazione del passaggio a livello su via Pedemontana. La soppressione di questo passaggio a livello comporterà notevoli benefici in termini di fluidificazione del traffico e conseguentemente importanti benefici anche in termini di velocizzazione dei trasporti e risparmio economico e soprattutto di risparmio energetico ed emissivo e di aumento della sicurezza stradale. Questo intervento riguarda direttamente lo stabilimento Savoia Sassuolo, che confina con la linea ferroviaria per tutto il suo perimetro est, e non sarebbe realizzabile senza il coinvolgimento di Savoia SPA;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

dal punto di vista programmatico e progettuale l'intervento si inserisce all'interno del complesso del Distretto Ceramico. In base al Piano Regolatore del Comune di Fiorano Modenese, lo stabilimento si colloca in un ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale con prevalenza di attività industriali esistenti. Nello studio la ditta ha valutato possibili alternative, quali il mantenimento di tutte le attività autorizzate presso Savoia Sassuolo, che genererebbe impatti complessivi simili all'intervento proposto, ma non sarebbe stato possibile usufruire degli spazi generati dalle dismissioni impiantistiche, che hanno permesso di inserire un secondo impianto di taglio e squadratura e di creare un ampio magazzino coperto. Inoltre, non sarebbe stato possibile riutilizzare il forno già presente. Altra possibile alternativa valutata è quella dell'acquisizione di un nuovo stabilimento, che avrebbe comportato un notevole aumento di costi per affitti/acquisti immobiliari, per spese di personale e per la frammentazione delle attività logistiche e produttive, e non avrebbe consentito di ottimizzare l'uso delle linee produttive attualmente presenti presso Savoia e in grado di sostenere un secondo forno. Infine, è stata valutata l'alternativa zero, con il mantenimento della situazione autorizzata attuale, che precluderebbe la possibilità di ottimizzare le attività delle linee produttive precottura dello stabilimento di Fiorano, precluderebbe la possibilità di reinserire in produzione il forno precedentemente sostituito e allungherebbe notevolmente i tempi di rientro dall'investimento complessivo;

Atmosfera

nella nuova configurazione saranno presenti due forni, identificati con le sigle E21 (forno esistente) ed E24 (nuovo

forno) e si verificherà un aumento del traffico indotto. Il modello diffusionale presentato è stato utilizzato per valutare l'impatto sulla qualità dell'aria di NOx, Polveri, SO2, SOV, Piombo, Fluoro, Aldeidi e Odori;

- *traffico indotto*

per quanto riguarda il traffico indotto, le stime presentate prevedono incrementi di circa 15 mezzi pesanti e 30 veicoli leggeri al giorno; i flussi interesseranno principalmente Via Ghiarola Nuova, la SP467 Pedemontana e la SS724 Modena Fiorano Sassuolo, arterie ad intenso traffico;

è stato calcolato il contributo emissivo del traffico indotto considerando i fattori di emissione del trasporto stradale in Italia proposti da ISPRA (Sina) aggiornati al 2020; per i mezzi pesanti sono stati utilizzati i fattori di emissione "Heavy Duty Trucks, >32t, Euro IV, alimentati a diesel", mentre per i veicoli leggeri, i fattori di emissione relativi a "Passenger car, Medium, Euro 5, alimentati a benzina";

sono state inoltre utilizzate percorrenze pari a 4 km per la mobilità pesante (confine Fiorano/Formigine, andata e ritorno) e a 6 km per la mobilità leggera (confine Fiorano/Formigine andata e ritorno +50%);

come traffico dello stato attuale è stato considerato quello registrato sulla SP467 dalla postazione del sistema regionale MTS di rilevazione dei flussi di traffico, ubicata nei pressi di Bell'Italia, frazione di Maranello, a circa 6.4 Km dall'area impiantistica;

il calcolo dell'emissione dello stato attuale è stato svolto utilizzando fattori di emissione differenti rispetto a quelli del traffico indotto: è stata sempre presa a riferimento la banca dati ISPRA, ma considerando i fattori di emissione medi per veicoli pesanti e leggeri. Si osserva inoltre che in questo calcolo è stato fatto riferimento a percorrenze di 3 km (traffico pesante) e di 2 km (traffico leggero);

sono state ricalcolate da ArpaE le emissioni in base ai dati di traffico indotto e di traffico circolante sulla SP467, alle percorrenze di 4 km e di 6 km e considerando il fattore di emissione medio ISPRA per i veicoli pesanti e quello delle automobili per il traffico leggero; l'incremento delle emissioni nello stato di progetto risulterebbe di 0.3% per NOx, 0.25% per PM10 e 0.18% per CO. Moltiplicando l'emissione giornaliera dovuta al traffico indotto per 365 giorni, si può effettuare un confronto con i dati dell'inventario regionale delle emissioni INEMAR relativo all'anno 2017, che riporta le emissioni annue del comune

di Fiorano Modenese; il contributo del traffico indotto risulta inferiore allo 0.1% dell'emissione complessiva dovuta ai trasporti per i tre inquinanti considerati: NOx, PM10 e CO;

dal confronto tra i fattori di emissione a cui ha fatto riferimento il proponente nei calcoli delle emissioni da traffico (indotto e attuale), si evidenzia come sia significativa la differenza per gli ossidi di azoto (sia nei leggeri che nei pesanti) e per il CO (solo leggeri);

i calcoli di Arpae confermano che il traffico indotto, pur producendo un incremento emissivo, non determina variazioni percentuali significative delle emissioni attualmente presenti, sia a livello comunale che dovute ai transiti sulla SP467. Pertanto, si ritiene che l'impatto del progetto sul traffico sia trascurabile;

- emissioni convogliate

la valutazione modellistica riguarda le ricadute in ambito locale, non tiene cioè conto del bilancio dei flussi di massa complessivo dei due stabilimenti Savoia che, a seguito degli interventi di dismissione delle due linee produttive presso lo stabilimento di Sassuolo, evidenzierebbe un incremento solo sugli inquinanti fluoro (+6.6%) e polveri calde (+1.39%);

per valutare l'impatto delle emissioni convogliate, sono state eseguite stime di concentrazioni in aria che si riferiscono alle ricadute di inquinanti generati esclusivamente dai forni di cottura; non sono state prese in considerazione le polveri fredde, in quanto le relative emissioni non subiranno variazioni. Sono stati analizzati due scenari:

1. stato di fatto SdF: emissioni del camino E21;

2. stato di progetto SdP: emissione del camino E21 nella configurazione di progetto e del nuovo camino E24;

nello stato di progetto, si verifica localmente un incremento delle emissioni pari rispettivamente a: +47.5% per le polveri calde (+1.22 kg/g), +57.3% per il fluoro (+1.38 kg/g), +24.2% per il Pb (+0.05 kg/g), +52.8% per i SOV (+14.9 kg/g), +60.3% per le aldeidi (+7.6 kg/g), +39% per l'SOx (+134.9 kg/g), +57.3% per gli NOx (+46 kg/g). Non subisce invece variazioni il flusso di massa di polveri provenienti dalle emissioni fredde perché non sono previste variazioni che interessano tali camini;

l'incremento più consistente in termini di kg/g riguarda gli ossidi di azoto e di zolfo;

a partire da tali dati sono stati calcolati i ratei emissivi in input al modello di calcolo, secondo le ipotesi:

- sorgenti funzionanti in continuo (24h);
- concentrazioni autorizzate e delle quali si richiede l'autorizzazione per gli inquinanti chimici NO_x, Polveri, SO₂, SOV, Piombo, Fluoro e Aldeidi;
- portata pari al valore autorizzato;
- emissioni di NO_x e di Polveri autorizzate rispettivamente come formate tutte da NO₂ e da PM₁₀;

le elaborazioni dei dati sono state condotte prendendo a riferimento limiti ed indicatori contenuti nel d.lgs.155/2010 per gli inquinanti PM₁₀, NO₂, SO₂, Piombo; per i COV, mancando una normativa di riferimento, il proponente considera come limite quanto previsto per il benzene, sempre dal d.lgs. 155/2010. Per Fluoro ed Aldeidi è stato invece fatto riferimento ai valori di salvaguardia della salute umana pubblicati da WHO, considerando per le aldeidi il valore previsto per la formaldeide;

nel ricettore più impattato (IND3), le previsioni restituiscono nello stato di progetto concentrazioni medie annuali contenute pari a 3.89 µg/m³ per gli NO_x (3.14 µg/m³ nello stato di fatto) e a 0.12 µg/m³ per le PM₁₀ (0.10 µg/m³ nello stato di fatto), a fronte di valori di fondo ambientale rispettivamente di 18 µg/m³ per l'NO₂ e 25 µg/m³ per le PM₁₀ (dati stazione Parco Edilcarani di Sassuolo, anno 2019) e un limite annuale di 40 µg/m³ per entrambi gli inquinanti;

rispetto alle PM₁₀, gli NO_x evidenziano comunque valori meno trascurabili, in particolare sui massimi orari: il 99.79° percentile delle concentrazioni orarie nello stato di progetto è di 76.8 µg/m³ (74.1 µg/m³ nello stato attuale); risulta comunque al di sotto del valore limite di 200 µg/m³, anche considerando il fondo ambientale;

per quanto riguarda il biossido di zolfo SO₂, viene stimato 51.3 µg/m³ (48.5 µg/m³ nello stato di fatto) a fronte di un limite previsto per il 99.18° percentile delle concentrazioni medie giornaliere di 125 µg/m³; per quanto riguarda il 99.73° percentile delle concentrazioni medie orarie, il ricettore più impattato risulta IND7, in cui vengono stimati 307 µg/m³ nello stato di progetto (286 µg/m³ in quello di fatto) a fronte di un limite di 350 µg/m³;

per i COV le previsioni relative al valore medio annuale, confrontato con il limite di 5 µg/m³ previsto per il benzene, restituiscono dati pari a 1.31 µg/m³ (1.10 µg/m³ nello stato di fatto);

per il fluoro si ottengono stime di 0.117 µg/m³ (0.094 µg/m³ nello stato di fatto) per la media annuale e 3.66 µg/m³ (3.64 µg/m³ nello stato di fatto) per il valore massimo orario a fronte di valori di salvaguardia per la salute umana rispettivamente di 1 µg/m³ e 16 µg/m³;

per il Piombo le concentrazioni risultano molto contenute (0.008 µg/m³ sia nello stato attuale che in quello di progetto a fronte di un limite di 0.5 µg/m³);

anche i massimi orari di Aldeidi non evidenziano criticità, con stime di 19.5 µg/m³ (19.1 µg/m³ nello stato di fatto) a fronte di un valore di salvaguardia di 100 µg/m³;

oltre alla simulazione relativa al solo stabilimento di Fiorano, ne è stata presentata una ulteriore, relativa allo stabilimento Savoia di Sassuolo, per il quale è stato modellizzato lo stato di fatto con le emissioni calde E7, E13 ed E14 e lo stato di progetto che, a seguito della dismissione di due forni, comporta l'eliminazione dell'emissione E7;

per quanto riguarda i PM₁₀, inquinante già critico sul territorio, solo in corrispondenza di alcuni ricettori si evidenziano degli incrementi, i quali risultano comunque contenuti;

NO₂ e SOV (precursori di PM₁₀) non mostrano differenze significative rispetto allo stato di fatto e comunque valori al di sotto dei limiti normativi, così come Piombo, Fluoro e aldeidi;

per l'SO₂, anch'esso precursore di PM₁₀, nello stato di progetto si prevede un decremento; tuttavia, le previsioni mostrano avvicinamenti o superamenti del limite normativo per il 99.73° percentile delle concentrazioni orarie;

in conclusione, l'incremento locale delle emissioni inquinanti produrrà, presso i ricettori individuati nell'area di studio, un aumento delle concentrazioni in aria, che verrà tuttavia in parte o completamente compensato dai decrementi emissivi dovuti alle dismissioni dei forni nello stabilimento di Sassuolo;

non si evidenziano criticità per PM₁₀, NO₂, SOV e Piombo in relazione al rispetto dei valori limite imposti dal d.lgs. 155/2010 e per Fluoro ed Aldeidi in riferimento ai livelli di salvaguardia della salute indicati da WHO;

per l'SO₂, considerando l'impatto cumulativo dei forni dei due stabilimenti, si stima un avvicinamento o superamento del limite normativo per il 99.73° percentile delle concentrazioni orarie già allo stato attuale;

si ricorda che il Comune di Fiorano Modenese risulta classificato come "area di superamento dei valori limite per le PM10" all'interno dell'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2020, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 e in vigore dal 21 aprile 2017;

seppur si colga positivamente sia la proposta di riduzione dei limiti delle emissioni calde, sia quella di destinare 400 m² dell'area compresa tra le Vie "Tiziano", "San Paolo", "San Pietro" e "Braida", in territorio di Fiorano Modenese alla piantumazione di 20/25 alberi, quali opere di mitigazione, nell'ottica di limitare ulteriormente gli impatti per inquinanti che presentano già una criticità sul territorio come le polveri e di contenere la criticità evidenziata per l'SO₂ (precursore di PM10), si ritiene necessario, in sede di rilascio dell'AIA, individuare un limite emissivo per SO_x che permetta, presso i ricettori individuati nell'area di studio, il rispetto del limite normativo per il 99.73° percentile delle concentrazioni orarie;

inoltre, vista la criticità dell'area, si raccomanda di individuare ed adottare soluzioni impiantistiche e gestionali che consentano di ridurre il più possibile l'emissione di polveri;

al fine del miglioramento della sostenibilità ambientale (mitigazione degli impatti dell'inquinamento industriale e veicolare indotto, degli impatti climatici e miglioramento del decoro urbano) dovrà essere presentato al Comune di Fiorano contestualmente alla richiesta di modifica dell'AIA una proposta per la realizzazione di un intervento di piantumazione di alberature scelte tra quelle con maggiore potenziale di assorbimento di inquinanti, per un quantitativo minimo superiore a 30. Le essenze, la localizzazione e le modalità di messa a dimora e manutenzione sono da definire in collaborazione con il Comune di Fiorano a partire dalla proposta presentata. La piantumazione di alberi potrà essere considerata come riconoscimento delle quote ai sensi dell'articolo 6 e dell'allegato III dell'Accordo volontario per il contenimento delle emissioni nel distretto ceramico;

complessivamente, l'impatto sulla matrice atmosfera delle emissioni convogliate del progetto si può considerare accettabile con le opportune mitigazioni e compensazioni, previste dal progetto e prescritte nel presente procedimento;

- emissioni odorigene

lo studio modellistico rappresenta una valutazione della dispersione di odori in un intorno dello stabilimento, determinata

dalle emissioni degli impianti fumi (E21 ed E24) prima e dopo la modifica richiesta;

nello stato di progetto la concentrazione massima di odori per E21 rimane inalterata e per E24 viene richiesta la medesima concentrazione massima ammissibile del camino E21 (2200 UO/m³);

per quanto riguarda il flusso di odori, incrementandosi la portata complessiva dei camini fumi forni da 33.500 Nm³/h (solo E21) a 52.700 Nm³/h (E21 + E24), questo subisce un analogo aumento (+57%). In particolare, si dichiara che la concentrazione odorigena assegnata per quanto riguarda la situazione attuale è stata considerata pari ad un valore tipico tratto dalle indicazioni AIA sui valori obiettivo presso altri stabilimenti, mentre nella situazione futura è stata utilizzata la massima possibile affinché non risultassero superati i limiti ai recettori;

a partire da tali dati sono stati calcolati i ratei emissivi in input al modello di calcolo, secondo le ipotesi:

- sorgenti funzionanti in continuo (24h);
- concentrazioni pari ai valori obiettivo per gli odori;
- portata pari al valore autorizzato;

la valutazione modellistica riguarda le ricadute in ambito locale, non tiene cioè conto del bilancio dei flussi di massa complessivo dei due stabilimenti Savoia;

il modello scelto per la valutazione della dispersione non è pienamente conforme a quanto previsto dalle Linee Guida di Arpa 35/DT, che prevedono che la simulazione debba essere condotta con modelli non stazionari a puff o a segmenti (es. Calpuff) oppure con modelli 3D lagrangiani (a puff o a particelle). Per quanto riguarda l'elaborazione dei dati, essa è stata condotta dalla ditta in conformità alle indicazioni riportate all'interno delle Linee Guida;

dai risultati delle previsioni, si osserva un incremento dell'impatto odorigeno nello stato di progetto, mediamente del 37% sui ricettori individuati, ed un avvicinamento alla soglia di accettabilità (eguagliata nel ricettore AB4) per gli edifici residenziali AB2 ed AB3 (1.79 e 1.78 a fronte della soglia di 2 UO/m³) e per quello industriale identificato con IND3 (2.82 a fronte della soglia di 3 UO/m³);

inoltre, per i ricettori AB4, AB5, IND5 presso i quali la simulazione relativa allo stato di fatto prevedeva l'assenza di disturbo olfattivo, si stima, nello stato di progetto, il

superamento di 1 UO/m³, superamento non presente nello stato di fatto;

l'incremento locale delle emissioni odorigene produrrà, presso i ricettori individuati nell'area di studio, un aumento degli impatti;

nel caso ci fossero segnalazioni di disturbo olfattivo riconducibili all'impianto in esame, dovrà essere valutata la possibilità, in ambito di AIA, di adottare soluzioni impiantistiche che contengano i flussi di odore e ne favoriscano la dispersione;

Acque superficiali e sotterranee

l'intervento non prevede scarichi idrici;

in merito ai consumi, le stime calcolate dalla ditta tengono conto delle produzioni attuali (anno 2021) e di quelle future, considerando il coefficiente di consumo idrico specifico riscontrato nel 2021 (1,8 m³/1000 m² di prodotto cotto). Si evidenzia un incremento importante del consumo idrico prelevato da pozzo in linea con l'incremento di produzione richiesto, pur essendo un ciclo parziale senza la fase di lavorazione argille. Pertanto, si ritiene che l'impatto sulla matrice acque sia accettabile;

Suolo e sottosuolo

considerato che l'intervento non prevede scavi e che tutte le lavorazioni avverranno su area pavimentata, si ritiene che l'impatto su suolo e sottosuolo sia nullo;

Flora, fauna ed ecosistemi

l'intervento è localizzato in un'area industriale e antropizzata, per questo si ritiene che l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi sia nullo;

Paesaggio e patrimonio culturale

il progetto non modificherà aspetti che possano alterare il paesaggio o il patrimonio culturale, in quanto gli interventi avverranno all'interno degli edifici. Per questo si ritiene che l'impatto sul paesaggio e sul patrimonio culturale sia nullo;

Popolazione e salute

considerati la natura dell'impianto ed il contesto industrializzato ma adiacente ad aree urbanizzate, valutate le misure di mitigazione previste dal progetto e le prescrizioni imposte, si ritiene che l'impatto sulla popolazione e la salute sia accettabile;

Rumore e vibrazioni

considerato che le modifiche impiantistiche richieste dall'azienda prevedono che le nuove sorgenti funzioneranno 24/24 ore, 7/7 giorni, essendo i macchinari collocati all'interno dello stabilimento, non si ritiene necessaria l'effettuazione di un collaudo acustico, rimandando l'esecuzione di rilievi fonometrici alla normale scadenza prevista nell'AIA. L'impatto del progetto sul rumore è trascurabile;

Energia

la ditta stima che con l'installazione del nuovo forno ci sarà un incremento dei consumi energetici (+33% di consumi di gas di rete, +25,86% di consumi di energia elettrica e +54,64% di consumo di gasolio). In riferimento al BRef "Energy Efficiency" del febbraio 2009 la ditta espone una serie di proposte di intervento riguardanti entrambe le matrici energetiche, in particolare sugli acquisti futuri di componenti elettriche e sulla gestione dei sistemi di combustione;

considerate le migliori performance dei nuovi impianti installati, il consumo specifico totale medio di energia è sempre inferiore alla soglia di 4 GJ/t ed è in linea con le MTD di settore, non si rilevano specifiche problematiche ambientali in merito a tale aspetto;

Materie prime e rifiuti

la ditta ha dichiarato che si prevede un aumento delle materie prime utilizzate, che comporterebbe un aumento nelle forniture di materie prime stimabili in 210 tonnellate giorno di atomizzato e 4 tonnellate giorno di altre materie prime (materie per smalti, calce e reagenti);

per quanto riguarda i rifiuti, la ditta dichiara che, avendo lo stabilimento recentemente ottenuto l'iscrizione al registro regionale dei produttori di sottoprodotti ceramici, tutti gli scarti integri e polverosi non verranno più movimentati come rifiuti, bensì come sottoprodotti. Tutti i rifiuti generati continueranno ad essere gestiti con le modalità attuali, in particolare le sospensioni acquose verranno riciclate presso stabilimenti ceramici esterni;

visti gli aumenti coerenti con l'aumento di capacità produttiva, non si rilevano criticità;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06 e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono

vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "installazione di nuovo forno ceramico presso lo stabilimento di via Ghiarola n.77, Fiorano Modenese (MO) e aumento della capacità produttiva autorizzata a seguito di dismissione linee produttive presso stabilimento Savoia Sassuolo via Radici in Piano n°422", localizzato nei comuni di Fiorano Modenese e Sassuolo (MO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. considerate le criticità presenti sulla qualità dell'aria già allo stato attuale, in sede di rilascio dell'AIA, si dovrà individuare un limite emissivo per SO_x che permetta, presso i ricettori individuati nell'area di studio, il rispetto del limite normativo per il 99.73° percentile delle concentrazioni orarie;
2. in sede di rilascio dell'AIA dovrà essere prevista la misurazione periodica della concentrazione di odore (ouE/m³) per le emissioni E21 (forno esistente) ed E24 (forno nuovo) e sulla base dei dati e delle evidenze misurate, nonché alla luce di riscontri inerenti la presenza/assenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio circostante, si potrà prevedere un adeguamento della concentrazione di odore proposta dal proponente;
3. si prescrive di presentare al Comune di Fiorano contestualmente alla richiesta di modifica dell'AIA una proposta per la realizzazione di un intervento di piantumazione di alberature, scelte tra quelle con maggiore potenziale di assorbimento di inquinanti, per un quantitativo minimo superiore a 30. Le essenze, la localizzazione e le modalità di messa a dimora e manutenzione sono da definire in collaborazione con il Comune di Fiorano a partire dalla proposta presentata. La piantumazione di alberi potrà essere considerata come riconoscimento delle quote ai sensi dell'articolo 6 e dell'allegato III dell'Accordo volontario per il contenimento delle emissioni nel distretto ceramico;
4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori,

la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento, nel caso ci fossero segnalazioni di disturbo olfattivo riconducibili all'impianto in esame, dovrà essere valutata la possibilità, in ambito di AIA, di adottare soluzioni impiantistiche che contengano i flussi di odore e ne favoriscano la dispersione;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da

applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "installazione di nuovo forno ceramico presso lo stabilimento di via Ghiarola n.77, Fiorano Modenese (MO) e aumento della capacità produttiva autorizzata a seguito di dismissione linee produttive presso stabilimento Savoia Sassuolo via Radici in Piano n°422", localizzato nei comuni di Fiorano Modenese e Sassuolo (MO) proposto da Savoia Italia S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. considerate le criticità presenti sulla qualità dell'aria già allo stato attuale, in sede di rilascio dell'AIA, si dovrà individuare un limite emissivo per SOx che permetta, presso i ricettori individuati nell'area di studio, il rispetto del limite normativo per il 99.73° percentile delle concentrazioni orarie;

2. in sede di rilascio dell'AIA dovrà essere prevista la misurazione periodica della concentrazione di odore (ouE/m3) per le emissioni E21 (forno esistente) ed E24 (forno nuovo) e sulla base dei dati e delle evidenze misurate, nonché alla luce di riscontri inerenti la presenza/assenza di problematiche di emissioni odorigene nel territorio circostante, si potrà prevedere un adeguamento della concentrazione di odore proposta dal proponente;
 3. si prescrive di presentare al Comune di Fiorano contestualmente alla richiesta di modifica dell'AIA una proposta per la realizzazione di un intervento di piantumazione di alberature, scelte tra quelle con maggiore potenziale di assorbimento di inquinanti, per un quantitativo minimo superiore a 30. Le essenze, la localizzazione e le modalità di messa a dimora e manutenzione sono da definire in collaborazione con il Comune di Fiorano a partire dalla proposta presentata. La piantumazione di alberi potrà essere considerata come riconoscimento delle quote ai sensi dell'articolo 6 e dell'allegato III dell'Accordo volontario per il contenimento delle emissioni nel distretto ceramico;
 4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1, 2 e 4, dovrà essere effettuata da ARPAE, mentre per il punto 3 dal Comune di Fiorano;
 - c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
 - d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006;
 - e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening

deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Savoia Italia S.p.A., al Comune di Fiorano Modenese, al Comune di Sassuolo, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena - Dipartimento di Sanità Pubblica, all'ARPAE di Modena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURET e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURET;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI